



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

15 DICEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

15 DICEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

TAGLIO DI PO Il presidente Tugnolo ringrazia Pan

Bilancio di previsione 2017, la contribuzione al Consorzio Delta Po è di 7,65 milioni di euro

TAGLIO DI PO - L'assemblea del Consorzio di Bonifica Delta del Po ha approvato il bilancio di previsione. Si tratta di un bilancio dell'importo complessivo di 12.910.185,77 euro con circa 1,65 milioni di euro di contribuzione per l'irrigazione e 6 milioni di euro per la bonifica. "E' un bilancio importante per questa amministrazione - spiega il presidente del Consorzio, Adriano Tugnolo - perché rappresenta il primo vero bilancio autonomo indipendente dai contributi regionali. Lo sforzo che i consorziati hanno compiuto nel 2015 e 2016 ha permesso di arrivare alla costruzione di un bilancio di previsione 2017 dove la futura entrata dalla Regione Veneto per l'esercizio e la gestione e manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione è di 124mila euro, a fronte di contributi molto più consistenti degli anni precedenti".

E prosegue: "Lo sforzo dei consorziati assume un peso ancora maggiore, se si considera che in questi anni è stato necessario far fronte con risorse proprie all'aumento dei costi di energia elettrica per il sollevamento delle acque piovane e di infiltrazione. Infatti, solo 5 anni fa, il bilancio di previsione conteneva entrate regionali per 1,12 milioni di euro, per cui l'amministrazione del Consorzio ha dovuto far fronte a una diminuzione dei contributi regionali di un milione di euro in cinque anni, garantendo sempre la salvaguardia del territorio attraverso i suoi 39 impianti idrovori anche in momenti di eventi meteorici importanti". Il presidente durante l'assemblea ha espresso parole di ringraziamento e apprezzamento per l'assessore regionale



Adriano Tugnolo Il presidente del Consorzio

Giuseppe Pan, competente per i Consorzi di Bonifica, che in poco più di un anno è riuscito a liquidare al Consorzio crediti pluriennali che attendeva dalla Regione e che, in un incontro con i presidenti, ha comunicato di essere riuscito a ripartire tra i vari consorzi del Veneto per il 2016 l'importo consistente e imprevisto di 2,091 milioni di euro, di cui il 15,46% verrà stanziato a quello del Delta del Po a parziale sostegno soprattutto delle spese conseguenti ai consumi di energia elettrica.

I ringraziamenti del presidente sono andati altresì a tutti i componenti dell'assemblea consorziale per aver contribuito fattivamente alla condivisione e approvazione del bilancio di previsione per il 2017.

A. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Nessuna indagine per scoprire l'origine delle tracce fecali nel Rezzinella e nel Ceresolo

Chi ha inquinato non pagherà

Nuovi test sull'acqua dei due fiumi soltanto a gennaio. Intanto, vietato irrigare i campi

Marco Randolo

ROVIGO - Non c'è niente da fare: chi ha inquinato il canale Rezzinella e, da questo, il Ceresolo, la farà franca. Perché ormai è troppo tardi per seguire al contrario il flusso dello sversamento che ha fatto proliferare il batterio della *Escherichia coli* delle acque dei due fiumi. La polizia provinciale, che si occupa di tutela dell'ambiente non è nemmeno stata interessata del problema; il comune si è limitato ad emettere l'ordinanza che vieta l'uso dell'acqua per irrigare i campi (ma solo quelli dove viene coltivata verdura da consumare cruda); mentre l'Arpav ha soltanto eseguito i campionamenti, e non si mette certo a fare indagini. Anzi: la questione Ceresolo non è nemmeno più una priorità. "I test costano, l'inquinamento resta. Faremo nuove verifiche a gennaio", spiegano dall'agenzia. Il punto è questo: tra la Comenda Est e San Pio X, c'è qualcuno che ha scaricato feci nel Rezzinella. Una montagna di feci, dato che i batteri riescono a contaminare questo scolo, e da qui il Ceresolo, per centinaia e centinaia di metri. "L'alta concentrazione del batterio - spiega Placido Bertin, dirigente della se-

de rodigina dell'agenzia regionale per la protezione ambientale - è motivata anche dal fatto che, in questo periodo, nei canali c'è poca acqua, e per di più è stagnante. E' facile ipotizzare che compiendo lo stesso test in altri canali del Polesine i risultati sarebbero simili. Perché senza corrente l'acqua ristagna e gli inquinanti non vengono, per così dire, 'lavati via'".

Difficile dire cosa o chi sia stato ad inquinare il Rezzinella e il Ceresolo. Una cosa sola è certa: si tratta di feci. Batteri intestinali: i test non sbagliano. "Ma da qui a dire chi o cosa gli abbia prodotti e sversati ce ne passa - allarga le braccia Bertin - i test non permettono di dire se questi batteri siano di origine umana o animale. Non abbiamo elementi, dunque, per dire se si tratta di una vecchia casa, magari non connessa al sistema fognario, che scarica, in modo continuativo o saltuariamente, nei corsi d'acqua, o se si tratti piuttosto di un allevamento". Poco probabile, vista la natura dell'inquinante, che si tratti rifiuti industriali, anche se il Rezzinella lambisce la zona industriale ad ovest della città. Un'altra cosa è certa: la "carica inquinante" resterà attiva nelle acque dei due fiumi per molti



Scoli inquinati Nel Ceresolo e nel Rezzinella trovata una colonia di Escherichia coli, virus presente nelle feci

giorni. Anzi: settimane. Tanto che l'Arpav neanche si azzarda ad eseguire nuovi controlli, non in tempi brevi. Con il Consorzio di Bonifica che non immette nuova acqua nei canali, visto che la sta accumulando per le esigenze agricole di primavera, non ci sarà

una corrente tale da portarsi via i batteri. Nè le piogge, almeno non nell'immediato, sembrano voler fare la loro parte. E allora, non resta che tenersi il canale inquinato e aspettare. "Non possiamo mica depurare un canale intero. Anche la moria di pesci di

cui si è parlato non ci è sembrata così preoccupante: è un fenomeno limitato. Faremo nuovi test a gennaio", conclude Bertin. Fino ad allora, resta in vigore l'ordinanza che vieta l'utilizzo di quell'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUSEGANA

Ghiaia e alberi: pulito l'alveo del fiume Piave

SUSEGANA - (el.gi.) Il fiume Piave è più sicuro tra Colfosco e Ponte della Priula dopo gli interventi del Genio civile. Lavori consistenti che hanno comportato l'asporto di 100 mila metri cubi di ghiaia e la rimozione degli alberi cresciuti nel letto del fiume. Il Genio civile ha incaricato il Consorzio di regimentazione idraulica dei fiumi per questo lavoro e col ricavato dell'appalto ha consolidato le pile del ponte stradale sulla Pontebbana a Ponte della Priula. «Bene il lavoro fatto finora dal Genio Civile - osserva il sindaco di Susegana Vincenza Scarpa - ma adesso è necessario mettere mano alla vegetazione cresciuta sugli argini. Una eventuale grande piena che dovesse investire quella vegetazione e riuscisse a sradicarla, andrebbe ad indebolire gli argini con la possibilità che, in qualche punto, possano cedere. C'è da auspicare che il Genio Civile, con la stessa tenacia che ha fin qui dimostrato, passi ora a questa seconda fase lungo tutto l'apparato arginale». Il tratto di fiume interessato dall'inter-



vento va dal canale Castelletto-Nervesa fino a valle dell'abitato di Colfosco. L'intervento alle pile si è reso quanto mai necessario consideratene le condizioni. E visto pure che il grande progetto di ristrutturazione del ponte si è arenato nei meandri burocratici dopo che l'impresa arrivata seconda alla gara

d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori ha presentato ricorso al Tar. L'opera di regimentazione del tratto di fiume a ridosso dei ponti stradale e ferroviario dà una maggiore sicurezza alle comunità rivierasche.



CORDIGNANO

Centralina sul Meschio: la Regione Veneto decide

CORDIGNANO - (f.fi.) Si riunirà a giorni la commissione tecnica regionale per decidere sulla fattibilità del progetto della centralina sul Meschio, in via dei Tintori, contestata dai residenti e dalla stessa amministrazione. Sul progetto stesso ci sono state le controdeduzioni dei residenti, di privati

cittadini ed anche dell'amministrazione. «Se si ferma in commissione tecnica è fatta - spiega il sindaco Alessandro Biz -. Se invece andrà avanti alla successiva commissione parteciperà anche il Comune per manifestare la sua contrarietà. Confidiamo che non vada avanti».



L'IMPEGNO DEL COMUNE**Piovega, finalmente in cantiere la ciclabile**

PIOVE DI SACCO

Buone notizie per i residenti di Piovega. Nell'incontro pubblico con gli amministratori, l'altra sera in paese, è stato presentato il progetto di fattibilità tecnica ed economica della nuova pista ciclabile che collegherà la piazza della chiesa, dove attualmente termina il percorso ciclabile che parte dal quartiere di Sant'Anna, a via Convento. «Si tratta di un intervento atteso da anni dalla frazione», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Simone Sartori, «che si inserisce in una totale riprogettazione della mobilità cittadina con un occhio di ri-

guardo alla mobilità debole, alla sostenibilità ambientale e a una nuova cultura del muoversi». Si tratta di un progetto ambizioso e molto articolato che prevede 800 metri di nuova pista ciclabile, larga 2 metri, con una nuova sede stradale larga 6,5 metri. Sarà aumentato anche il raggio di curvatura della strada. Il progetto prevede anche una nuova illuminazione pubblica e una nuova rete di scolo delle acque piovane per una maggiore sicurezza idraulica in una zona sofferente del territorio nonostante sia già stata migliorata con alcuni interventi sulle fossature minori. Sono previsti infine dei tratti con pa-

vimentazione speciale in corrispondenza delle intersezioni maggiormente pericolose come nei pressi della scuola primaria. «Un intervento», aggiunge Sartori, «superiore al milione di euro. Ora si proseguirà con le prossime tappe progettuali, seguendo un iter partecipato e il modus operandi di questa amministrazione. Ci sarà quindi il finanziamento e la realizzazione a stralci dell'opera. In definitiva una risposta importante per migliorare la sicurezza dei residenti, per riqualificazione l'intera frazione, in un'ottica di investimento per le future generazioni».

Alessandro Cesarato

Nasce una "squadra mobile" dell'ambiente

Approvata l'istituzione del Servizio di vigilanza regionale che raggruppa guardie provinciali e ispettori

VENEZIA

L'assemblea del Veneto ha approvato l'istituzione del Servizio regionale di vigilanza ambientale che riunisce guardie provinciali e ispettori in un unico corpo diretto e organizzato dalla Regione. Nel concreto, dal primo gennaio, i 174 agenti delle polizie provinciali (attualmente dipendenti delle Province e della Città metropolitana di Venezia) e i 12 ispettori regionali di vigilanza nel settore primario confluiranno in una "forza mobile" di vigilanza e di controllo in materia am-

bientale, agroalimentare, faunistica e venatoria, coordinato da un unico dirigente e impiegabile sull'intero territorio veneto.

«Un'operazione di razionalizzazione e di gestione intelligente di uno dei compiti che la riforma delle Province aveva lasciato nel limbo: il controllo e la vigilanza in agricoltura, nelle produzioni e repressioni frodi, nell'attività venatoria e nella pesca», è il commento dell'assessore all'agricoltura Giuseppe Pan «ora potremo valorizzare meglio professionalità e competenze degli

agenti dei corpi di polizia provinciale e assicurare uniformità e coordinamento alle funzioni di gestione e vigilanza come ad esempio il controllo del bracconaggio».

La nuova norma (approvata senza voti contrari su proposta del vicepresidente della Giunta Gianluca Forcolin) prevede che gli addetti conservino qualifiche, indennità e trattamento economico di cui erano titolari nell'ente di provenienza: «La Regione riserva 6,8 milioni di euro per il biennio 2017-2018 senza aggravii ulteriori per il proprio bilancio, vi-

sto che dal 2014 già paga il personale e i costi delle funzioni non fondamentali delle Province», conclude. I futuri agenti del Servizio vigileranno su tutela e salvaguardia della fauna selvatica e dell'attività di caccia, nonché sulla fauna ittica e sulla pesca nelle acque. Avranno inoltre il compito di controllare le attività e i mercati agricoli, l'impiego di prodotti e fitofarmaci nelle colture, e di prevenire e reprimere le frodi agroalimentari. Infine, spetterà loro ogni ulteriore compito che la legislazione regionale e nazionale ha affidato alle Po-

lizie provinciali, come la sorveglianza in materia di cave e attività estrattive o in materia di accoglienza e turismo.

Reazioni soddisfatte da Forza Italia: «Un ottimo risultato, frutto di una nostra proposta che ha scongiurato il pericolo di disperdere la funzione della polizia provinciale, a rischio di smembramento», afferma il capogruppo Massimiliano Barison. «Sono state date finalmente certezze a tutti gli agenti di polizia provinciale, mi auguro che le loro professionalità vengano valorizzate al meglio, visto che svolgono un importantissimo ruolo per la difesa del nostro territorio», fa eco Andrea Zanoni (Pd) «da parte mia, ora vigilerò attentamente sull'attuazione della legge soprattutto sul versante del contrasto al bracconaggio».



SUSEGANA

Scarpa: «Consolidare gli argini del Piave»

► SUSEGANA

C'è la necessità di rinforzare gli argini del Piave, per evitare cedimenti in caso di piene. A sollecitare l'opera è il sindaco di Susegana. In questi mesi sono stati eseguiti i lavori di miglioria del letto del fiume: 100mila metri cubi di materiale sono stati asportati ed è stata rimossa la vegetazione spontanea cresciuta sull'alveo. Il Genio civile ha incaricato il **Consorzio** di regimentazione idraulica, sono state consolidate anche le pile del ponte sulla Pontebbana a Ponte della Priula. Le ghiaie in eccesso alzano il livello delle acque e la vegetazione di alto fusto potreb-



Il fiume Piave a Susegana

be rappresentare una barriera, incastrandosi tra le pile del ponte in caso di piena. «Bene il lavoro fatto finora dal Genio civile -

dichiara il sindaco Vincenza Scarpa - ma adesso è necessario mettere mano anche alla vegetazione cresciuta sugli argini. Un'eventuale grande piena che dovesse investire quelle piante e riuscisse a sradicarle, andrebbe ad indebolire gli argini con la possibilità che, in qualche punto, possano cedere. C'è da auspicare che il Genio civile, con la stessa tenacia che ha fin qui dimostrato, passi ora a questa seconda fase lungo tutto l'apparato arginale». Per la ristrutturazione del ponte della statale 13 si è in attesa invece dei lavori Anas, bloccati da un ricorso al Tar dalla ditta che è arrivata seconda nell'appalto. (di.b.)

